

CXI.

1^a TORNATA DI VENERDÌ 19 GIUGNO 1891

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviari per la città di Roma.

BRUNICARDI, RUBINI, FINOCCHIARO-APRILE, LUGLI, BARZILAI, SONNINO, ARTOM DI SANT'AGNESE e MARCHIORI prendono parte alla discussione.

La seduta comincia alle 10 antimeridiane.

D'Ayala, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 15 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviari per Roma.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti ferroviari per la città di Roma.

L'onorevole Brunicardi ha facoltà di fare una dichiarazione.

Brunicardi. Ieri, nel principio del mio discorso, dissi che l'onorevole Ambrosoli, nel fare la storia del progetto della stazione di Trastevere, si era dimenticato di citare il voto del 29 dicembre 1880. Verificata meglio la cosa, debbo riconoscere che l'onorevole Ambrosoli citò quel voto. Però mi affretto a soggiungere che lo citò inesattamente e che resta il fatto, da me enunciato, che l'idea di un progetto di stazione di transito fu suggerita dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Presidente. Sta bene!

Nella discussione generale, spetta ora di parlare all'onorevole Rubini.

Rubini. Dopo il misurato ed esauriente discorso che pronunziò ieri il mio amico, l'onorevole Ambrosoli...

Baccelli, presidente della Commissione. Esauriente niente affatto!

Rubini... io crederei di dissipare la simpatia di cui egli seppe circondare la nostra tesi, se volessi approfondire ancor io a fondo la questione. Quindi non tema la Camera che io faccia uso delle grosse artiglierie cui accennava questa mane scherzosamente un giornale, poichè l'onorevole Ambrosoli ha dimostrato di saper maneggiare da provetto generale tutte le armi, nè ha bisogno del mio concorso, quale esso sia. Mi accontenterò, se la bontà della Camera mi sorregge, di conquistare una modestissima posizione, e nulla più, di fronte all'avversario.

Udendo parlare di collegamento diretto tra la stazione di Trastevere e quella di Termini, avendo letto nella relazione del mio onorevole amico Tittoni che il nuovo tracciato migliora anche planimetricamente le comunicazioni, i miei colleghi, come me, avranno pensato che esso accorciasse realmente la strada fra le due stazioni di cui si disputa. Eppure non è così. La strada viene allungata, e viene allungata notevolmente se si riguarda al breve tratto, su cui l'allungamento interviene.

Il primo progetto portava una certa economia di percorso. Esso, dopo forato l'Aventino, si dirigeva in linea retta verso il bastione avanzato di Santa Croce in Gerusalemme, e di lì, ripiegando, si addentrava in città a Termini.

Ma quel progetto si è dovuto abbandonare, primieramente perchè essendosi fatte delle opere